

Simit - Ebola in Italia: “Non lo avevamo escluso, ma siamo pronti”

Mercoledì 26 novembre 2014

Ebola preoccupa ma gli specialisti della **Simit (Società Italiana di malattie Infettive e Tropicali)**, per bocca del Presidente Massimo Andreoni rassicurano sul caso, peraltro mai escluso nei precedenti appelli. Il medico di Emergency, secondo quanto si è appreso, non ha avuto alcun problema durante il viaggio, compiuto all'interno di una speciale barella isolata avio-trasportabile. Anche l'ambulanza è stata appositamente equipaggiata in biocontenimento. Il trasbordo del paziente dalla barella aviotrasportabile a quella dell'ambulanza è avvenuto anch'esso in stato di completo isolamento.

*“Relativamente al primo caso di Ebola in Italia, - precisa il **Prof. Massimo Andreoni, presidente della SIMIT(Società Italiana di malattie Infettive e Tropicali)** - è accaduto quanto era stato più volte ipotizzato: l'arrivo di un operatore sanitario che si è ammalato in uno dei paesi in cui è presente attualmente l'epidemia. Come è accaduto anche in Svizzera, Germania, Francia, Inghilterra e Norvegia, dove sono arrivati operatori sanitari ammalati, nella maggior parte dei casi, curati e guariti. Ma non c'è stata propagazione: possiamo stare tranquilli. Sicuramente, così come è accaduto non solo in USA e Spagna, ma anche in due stati africani quali Nigeria e Senegal, l'Italia ha tutte le attrezzature e competenze necessarie per trattare al meglio il singolo caso e per evitare la propagazione dell'infezione”.*

Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, d'intesa con il presidente del Consiglio, i ministri della Difesa, degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale e dell'Interno, ha dato disposizioni immediate per organizzare il trasferimento e il trattamento del medico italiano e l'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma è pronto da tempo ad accogliere eventuali casi accertati di pazienti colpiti. *“Sono operatori addestratisi in questi mesi, i medici e il personale sanitario sono pronti per dare tutta l'assistenza necessaria”,* conclude Andreoni. I medici che cureranno il malato si chiamano Emanuele Nicastrì e **Nicola Petrosillo, che è l'infettivologo responsabile dell'unità di crisi.**

—